

Croce Verde, interventi aumentati del 6 per cento

Confermata l'importanza della terza ambulanza introdotta l'anno scorso

Sono stati 3'569 (214 in più rispetto all'anno precedente, pari a +6%) gli interventi svolti dalla Croce Verde di Bellinzona durante il 2016. "Questo dato - sottolinea l'ente di soccorso in un comunicato - conferma l'importanza di aver introdotto la terza ambulanza nella fascia diurna, dal lunedì al venerdì". Tale veicolo ha iniziato a prestare servizio nel 2015 in modo saltuario e da gennaio 2016 in modo permanente. Gli interventi pediatrici effettuati sui piccoli pazienti (da 0 a

4 anni) sono leggermente diminuiti (-4), mentre sono aumentati quelli relativi alle fasce d'età +9 e +19. Nel complesso, tra il 2015 e il 2016, gli interventi pediatrici totali sono aumentati di 24 unità. La maggior parte di tali missioni ha avuto come destinazione l'ospedale San Giovanni di Bellinzona che rappresenta la struttura di riferimento per la pediatria in tutto il Ticino. Qui, infatti, sono operativi i medici specializzati in anestesia pediatrica. Analogamente agli anni precedenti, nel 2016 la maggior parte degli interventi complessivi si è svolta tra le 7 e le 19, fascia oraria durante la quale tra il 2013 e il 2015 vi era stato un leggero calo,

mentre l'anno scorso gli interventi sono nuovamente aumentati (+168). Fra le 19 e le 23 vi è stata una crescita costante delle missioni, in lieve flessione invece quelle svolte nottetempo (-14). Anche se il numero complessivo degli interventi notturni è rimasto pressoché invariato, è invece aumentato il tempo impiegato per il loro svolgimento. Il fattore è legato all'introduzione delle specializzazioni degli ospedali (esempio: ictus acuto e malattie cardiovascolari presso il Cardiocentro di Lugano). Queste strutture, se da una parte garantiscono una terapia mirata in caso di specifiche patologie, dall'altro sono logisticamente più lontane dalla

sede della Croce Verde, e comportano pertanto spostamenti più impegnativi. "Per un ente di soccorso, essere vicini ai cittadini nel momento del bisogno significa prima di tutto garantire un intervento il più possibile tempestivo". E lo scorso anno la Cvb ha confermato ancora una volta il suo impegno a ridurre il tempo che intercorre tra la chiamata alla centrale di Ticino Soccorso 144 e l'arrivo dell'ambulanza sul luogo dell'evento. Con un tempo di risposta inferiore agli otto minuti (7 e 56 secondi), Cvb ha fatto registrare delle prestazioni più che soddisfacenti: basti pensare che l'Interassociazione di salvataggio consiglia che il

tempo di risposta per gli interventi urgenti sia per il 90% dei casi inferiore a 15 minuti. "Ma non solo: l'obiettivo nella medicina pre-ospedaliera è stimato a 10 minuti". Un altro vantaggio derivato dall'introduzione del terzo veicolo è quello relativo all'avvicinamento verso un territorio limitrofo qualora l'ente di soccorso di riferimento per quell'area abbia tutti i mezzi impegnati (+96 tra il 2013 e il 2016), mentre è diminuito di 130 il fabbisogno della Cvb tra il 2014 e il 2016. Il numero ancora consistente di coperture ricevute può essere legato al fatto che, a volte, il terzo veicolo viene impiegato per trasferimenti a lunga distanza.